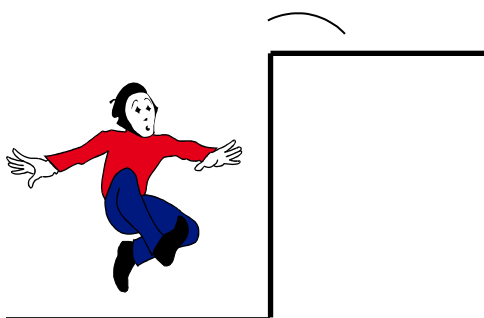
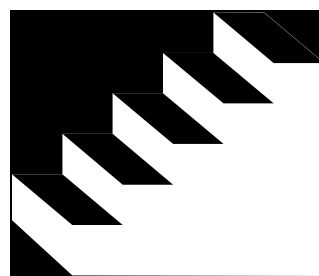


La Riforma Previdenziale



Dallo scalone.....



agli scalini

Il Consiglio dei Ministri ha emanato il Disegno di Legge che recepisce il protocollo d'intesa tra Governo e Sindacati del 23 Luglio 2007 sul *Welfare*.

Una parte importante del pacchetto è costituita dai nuovi requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità che, a partire dall'anno 2008 modificano, in modo radicale, quanto legiferato in materia dal precedente governo.

Viene, di fatto, superato il famoso "scalone" della cosiddetta "Riforma Maroni" introducendo un sistema più graduale e con la fissazione di *quote* che tengono conto della somma dei due requisiti (età + contributi) in modo crescente a partire dal 1° Gennaio 2008 fino al 1° Gennaio 2013.

Quest'ultima data viene stabilita dopo una verifica complessiva della sostenibilità finanziaria del nuovo sistema, da effettuarsi entro il 30 Settembre 2012.

L'intero accordo, sottoposto alla consultazione di oltre cinque milioni tra lavoratori attivi e pensionati, ha avuto l'81,62% di voti favorevoli contro il 18,32% di voti contrari.

A scongiurare il pericolo di una entrata in vigore della Riforma Maroni dal 1° Gennaio 2008, **il provvedimento legislativo deve essere approvato dal Parlamento entro il 31 Dicembre 2007.**



La nuova griglia delle “uscite”

Data dei requisiti	Età	Contributi	Finestre Uscita
Entro il 30 Giugno 2008	58	35	1° Gennaio 2009
Entro il 31 Dicembre 2008	58	35	1° Luglio 2009
Entro il 30 Giugno 2009	58	35	1° Gennaio 2010

Data dei requisiti	Età	Contributi	Finestre Uscita	Età + Contributi
Entro il 31 Dicembre 2009	59	36	1° Luglio 2010	QUOTA 95
Entro il 31 Dicembre 2009	60	35	1° Luglio 2010	QUOTA 95
Entro il 30 Giugno 2010	59	36	1° Gennaio 2011	QUOTA 95
Entro il 30 Giugno 2010	60	35	1° Gennaio 2011	QUOTA 95
Entro il 31 Dicembre 2010	59	36	1° Luglio 2011	QUOTA 95
Entro il 31 Dicembre 2010	60	35	1° Luglio 2011	QUOTA 95
Entro il 30 Giugno 2011	60	36	1° Gennaio 2012	QUOTA 96
Entro il 30 Giugno 2011	61	35	1° Gennaio 2012	QUOTA 96
Entro il 31 Dicembre 2011	60	36	1° Luglio 2012	QUOTA 96
Entro il 31 Dicembre 2011	61	35	1° Luglio 2012	QUOTA 96
Entro il 30 Giugno 2012	60	36	1° Gennaio 2013	QUOTA 96
Entro il 30 Giugno 2012	61	35	1° Gennaio 2013	QUOTA 96
Entro il 31 Dicembre 2012	60	36	1° Luglio 2013	QUOTA 96
Entro il 31 Dicembre 2012	61	35	1° Luglio 2013	QUOTA 96

.....e per la QUOTA 97

Con apposito decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero dell'Economia, potrà essere stabilito il differimento della decorrenza dei requisiti stabiliti dal 2013 dopo che sarà effettuata una verifica degli effetti finanziari derivanti dalla introduzione del nuovo sistema previdenziale.

Dal 1° Gennaio 2013	61	36	Dopo la verifica	QUOTA 97
Dal 1° Gennaio 2013	62	35	Dopo la verifica	QUOTA 97

Ma con i 40 anni di contributi?

La novità più evidente è quella che riguarda tutti coloro che matureranno i 40 anni di contributi.

Con la “Riforma Maroni” questi lavoratori correvano il rischio di percepire la pensione anche dopo 17 mesi dalla data di maturazione del diritto, in sostanza con 41 anni e mezzo di contribuzione e senza che la maggior contribuzione venisse riconosciuta!

In tal modo venivano penalizzati proprio coloro che hanno iniziato a lavorare molto giovani.



Con le nuove norme, invece, la decorrenza del pagamento della pensione, dopo aver maturato i 40 anni di contributi è quella prevista dalla Riforma Dini (Art. 1, comma 29):

La griglia con 40 anni di contributi e quella per la pensione di vecchiaia

Questi criteri vengono fissati in attesa che il Governo stabilisca a regime, previa verifica entro l'anno 2011, il principio della compensazione:

Con 40 anni di contributi

Data dei requisiti contributivi	Età	Finestre Uscita
Anni 40 di contributi entro il 31 Marzo di ogni anno	Almeno 57 anni entro il 30 Giugno	1° Luglio anno corrente
Anni 40 di contributi entro il 30 Giugno ogni anno	Almeno 57 anni entro il 30 Settembre	1° Ottobre anno corrente
Anni 40 entro il 30 Settembre ogni anno	Qualsiasi	1° Gennaio anno successivo
Anni 40 entro il 31 Dicembre ogni anno	Qualsiasi	1° Aprile anno successivo

Pensione di vecchiaia

Nonostante i tentativi di elevare l'età per la pensione di vecchiaia delle donne da 60 a 62 anni, la ferma opposizione dei Sindacati ha ottenuto il risultato di mantenere tale requisito a 60 anni con almeno 20 anni di contributi.

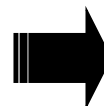
Data di compimento del requisito	Età Donne	Età Uomini	Contributi minimi	Finestre Uscita
Entro il 31 Marzo di ogni anno	60	65	20	1° Luglio anno corrente
Entro il 30 Giugno ogni anno	60	65	20	1° Ottobre anno corrente
Entro il 30 Settembre ogni anno	60	65	20	1° Gennaio anno successivo
Entro il 31 Dicembre ogni anno	60	65	20	1° Aprile anno successivo

Lavori usuranti e lavoratori in mobilità

L'accordo prevede la salvaguardia dei vecchi requisiti della "Riforma Dini", per coloro che si trovano a svolgere lavori particolarmente usuranti e per coloro che si trovano in mobilità.

I lavoratori che si trovano in queste condizioni continueranno ad andare in pensione con i **57** anni di età e **35** anni di contributi.

Va comunque considerato che i lavoratori impegnati in attività usuranti sono quelli già previsti da:



Decreto del Ministero del Lavoro 19.05.99;
Decreto Legislativo 63/2003 (lavoro notturno);
Lavoratori addetti alla catena di montaggio.
Conducenti di veicoli pesanti addetti al trasporto di persone.
Il beneficio viene concesso nei limiti di stanziamento annuali fissati per un apposito Fondo.

Contribuzione

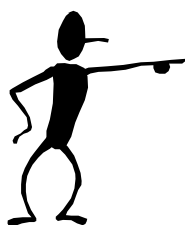
A decorrere dal 1° Gennaio 2011 l'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti, viene incrementata di un importo pari allo 0,9%.

Coefficienti di trasformazione

Vengono rivisti i coefficienti di trasformazione per il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo, secondo la seguente tabella annessa alla legge.

Divisori	Età	Valori
22,627	57	4,419
22,035	58	4,538
21,441	59	4,664
20,843	60	4,798
20,241	61	4,940
19,635	62	5,093
19,024	63	5,257
18,409	64	5,432
17,792	65	5,620
Tasso di sconto 1,5%		

Questi coefficienti vengono rideterminati da una apposita Commissione ogni tre anni in modo da assicurare, anche attraverso meccanismi di solidarietà e garanzia, una pensione pari al 60% dell'ultima retribuzione.



**15 anni di
riforma del
sistema
previdenziale**

**1992 – Riforma Amato
1995 - Riforma Dini
1997 – Riforma Prodi
2004 – Riforma Maroni
2006 – Totalizzazioni
2007 – Aumenti pensioni basse
2007 – Protocollo Welfare (?)**

Come sempre, la nostra segreteria è a disposizione degli iscritti per quelle informazioni, precisazioni ed approfondimenti che fossero ritenuti necessari.